



**ARCIDIOCESI
DI OTRANTO**
Servizio Diocesano per
la Pastorale Giovanile



10 ottobre 2014

**EMMAUS,
"PERIFERIA ESISTENZIALE"**

*Non lasciatevi rubare la gioia di
evangelizzare (Papa Francesco)*

(Lc 24, 21)

(in collaborazione con l'Ufficio Missionario)

14 novembre 2014

SULLA STRADA DI EMMAUS

In compagnia del Risorto

(Lc 24, 13-27)

12 dicembre 2014

NELLA LOCANDA DI EMMAUS

La tavola della condivisione

(Lc 24, 28-35)

9 gennaio 2015

VI HO DATO L'ESEMPIO

Il cenacolo del servizio

(Gv 13, 2-17)

13 febbraio 2015

CINQUE PANI E DUE PESCI

Moltiplicare l'amore ...

(Lc 9, 10-17)

24 marzo 2015 - CERFIGNANO

**VIA CRUCIS PER I
MISSIONARI MARTIRI**

Giornata di preghiera e digiuno

(in collaborazione con l'Ufficio Missionario)

10 aprile 2015

**BENCHÈ MOLTI,
UN CORPO SOLO**

L'Eucaristica fa la Chiesa

(1Cor 10,14-22)

16 maggio 2015

**BEATI I PURI DI CUORE,
PERCHÉ VEDRANNO DIO**

(Mt 5, 8)

Giornata dei Giovani a livello diocesano

In cammino...

Giovani Otranto



info: 329 4447013 - pastoralegiovanile@diocesiotranto.it

LETTURA DEL QUADRO

- Breve meditazione attraverso l'opera

-

“Una mensa al centro della storia” di Sieger

Koder



Pro-vocazione

Essere Chiesa, significa essere un solo corpo, con tutti i nostri fratelli

nella fede, con chi è vicino e con chi è lontano. La comunione è una

realtà che ci viene donata, ma richiede anche il nostro impegno. E si

comincia non distogliendo lo sguardo dalle miserie e dalle difficoltà dei
nostri fratelli nella fede, ma anche di tutti coloro che soffrono.

... benché molti, un solo corpo ...

L'Eucaristia fa la Chiesa

CANTO INIZIALE: Insieme è più bello

Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora,
quanta vita, quante attese di felicità,
quanti attimi vissuti, mondi da scoprire ancora,
splendidi universi accanto a me..

**E' più bello insieme,
è un dono grande l'altra gente,
è più bello insieme! (2 volte)**

E raccolgo nel mio cuore la speranza ed il dolore,
il silenzio, il pianto della gente attorno a me.
In quel pianto, in quel sorriso, è il mio pianto,
il mio sorriso: chi mi vive accanto è un altro me. **Rit.**

Fra le case e i grattacieli, fra le antenne lassù in alto,
così trasparente il cielo non l'ho visto mai.
E la luce getta veli di colore sull'asfalto
ora che cantate assieme a me. **Rit**

Pregiera d'inizio

Vescovo O Dio onnipotente, in Gesù Cristo ci insegni che chiunque desideri essere primo deve prima farsi ultimo e servo di tutti. Ci disponiamo alla tua presenza, sapendo che la tua vittoria è ottenuta mediante la debolezza della croce e la grazia della risurrezione.

Siamo qui a pregare stasera che la tua Chiesa sia sempre unita: "un solo corpo"! Insegnaci ad accettare con umiltà che questa unità è un tuo dono: mediante questo dono, cambiaci e trasformaci sempre più ad immagine del tuo Figlio Gesù Cristo.

T: Amen.

Preghiera di pentimento

Lettore O Signore, nonostante l'unità che Cristo ha donato alla sua Chiesa, noi non ci impegniamo abbastanza ad essere uniti e solidali con gli altri ...

Tutti **Abbi misericordia di noi!**

Lettore Spesso ci ritroviamo a presentare più facilmente il nostro cuore duro piuttosto che un cuore amorevole e attento ai bisogni degli'altri ...

Tutti **Abbi misericordia di noi!**

Vescovo A volte siamo fragili e veniamo meno nel servirti nei nostri fratelli ...

Tutti **Abbi misericordia di noi!**

Salmo 133

Tutti Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

Donne È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

Tutti Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

Uomini È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

Tutti Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

❖ **CANTO: Ogni mia Parola**

Ingresso del Libro del Santo Vangelo mentre si canta

Canto: Ogni mia Parola

Come la pioggia e la neve, scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
così ogni mia Parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero, senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata. Ogni mia Parola. Ogni mia Parola.

TESTO DEL NUOVO TESTAMENTO (1 Corinzi, 10 14-22)

14 Perciò, o miei cari, fuggite l'idolatria. 15 Parlo come a persone intelligenti; giudicate voi stessi quello che dico: 16 il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? 17 Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane. 18 Guardate Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare? 19 Che cosa dunque intendo dire? Che la carne immolata agli idoli è qualche cosa? O che un idolo è qualche cosa? 20 No, ma dico che i sacrifici dei pagani sono fatti a demòni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; 21 non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. 22 O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui?

❖ **Meditazione**

appunti personali

ON THE TURNING AWAY (Pink Floyd)

On the turning away
From the pale and downtrodden
And the words they say
Which we won't understand
"Don't accept that what's happening
Is just a case of others' suffering
Or you'll find that you're joining in
The turning away"
It's a sin that somehow
Light is changing to shadow
And casting it's shroud
Over all we have known
Unaware how the ranks have grown
Driven on by a heart of stone
We could find that we're all alone
In the dream of the proud
On the wings of the night
As the daytime is stirring
Where the speechless unite
In a silent accord
Using words you will find are strange
And mesmerized as they light the flame
Feel the new wind of change
On the wings of the night
No more turning away
From the weak and the weary
No more turning away
From the coldness inside
Just a world that we all must share
It's not enough just to stand and stare

Is it only a dream that there'll be
No more turning away?

Sul distogliere lo sguardo
da chi è pallido e da chi è oppresso
e dalle parole che essi dicono
e che non capiremo:
"Non accettate che ciò che sta accadendo
sia una sofferenza solo altrui
o vi ritroverete uniti a chi
distoglie lo sguardo"
È un peccato che in una qualche maniera
la luce si stia tramutando in ombra
e stia gettando il proprio velo
su tutto quel che abbiamo conosciuto.
Ignari di come si siano accresciute le fila
portate avanti da un cuore di pietra,
potremmo scoprirci tutti soli
in un sogno d'orgoglio.
Sulle ali della notte,
mentre si risveglia il giorno
dove quelli senza parole si riuniscono
in un tacito accordo
con parole che scoprirete strane
e ipnotiche mentre accendono la fiamma,
sentire il soffio del mutamento
sulle ali della notte.
Mai più distogliere lo sguardo
da chi è debole e sfinito.
Mai più distogliere lo sguardo
dal gelo che c'è dentro.

Un solo mondo da condividere
non basta restare fermi e guardare.
È solo un sogno che si possa in futuro
non distogliere più lo sguardo?

L'APPELLO DI PAPA FRANCESCO



Deve continuare da parte di tutti il cammino spirituale di preghiera intensa, di partecipazione concreta e di aiuto tangibile in difesa e protezione dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, perseguitati, esiliati, uccisi, decapitati per il solo fatto di essere cristiani. Loro sono i nostri martiri di oggi, e sono tanti, possiamo dire che sono più numerosi che nei primi secoli. Auspico che la Comunità Internazionale non assista muta e inerte di fronte a tale inaccettabile crimine, che costituisce una preoccupante deriva dei diritti umani più elementari. Auspico veramente che la Comunità Internazionale non volga lo sguardo dall'altra parte.

Guida:

Ed ora vogliamo anche noi presentare la nostra "preghiera intensa" portando davanti all'Eucaristia il nostro bisogno e il nostro impegno di unità!

Accogliamo e adoriamo Gesù, forza della nostra unità!

*Durante il canto viene portato all'altare il **Santissimo Sacramento***

Canto Re di gloria

Ho incontrato te Gesù
e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te
Gesù Re di gloria mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia
voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai

Gesù Re di gloria mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà
sulla croce hai dato la vita per me
una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente il mio cuore
trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor.

Silenzio per l'Adorazione personale.

Dagli scritti di don Tonino Bello

“Si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita” (Giovanni 13,4)

Dobbiamo essere dei **contempl-attivi**, con **due t**, cioè della gente che parte dalla contemplazione e poi lascia sfociare il suo dinamismo, il suo impegno nell'azione. **La contemplattività**, con **due t**, la dobbiamo recuperare all'interno del nostro armamentario spirituale. Allora comprendete bene: si alzò da tavola vuol dire la necessità della preghiera, la necessità dell'abbandono in Dio, la necessità di una fiducia straordinaria, di coltivare l'amicizia del Signore, di poter dare del tu a Gesù Cristo, di poter essere suoi intimi. (...)

Allora: **se non ci alziamo da quella tavola**, magari metteranno anche il nostro nome sul giornale, perché siamo bravi ad organizzare, chissà quali marce o quali iniziative per le prostitute, per i tossici, per i malati di AIDS... diranno che siamo bravi, che sappiamo organizzare; trascineremo anche le folle per un giorno o due; però dopo, quando si accorgeranno che non c'è sostanza, che non c'è l'acqua viva, la gente se ne va.

Ma alzarsi da tavola come ha fatto Gesù significa anche un'altra cosa: che **non si può star lì a fare la siesta; che non è giusto consumare il tempo in certi narcisismi spirituali che qualche volta ci attanagliano anche nelle nostre assemblee.**

Infatti è bello stare attorno al Signore con i nostri canti che non finiscono mai o a fare le nostre prediche. **Ma c'è anche da fare i conti con la sponda della vita.** (...)

La fede la consumiamo nel perimetro delle nostre chiese e lì dentro siamo anche bravi; ma poi non ci alziamo da tavola, rimaniamo seduti lì, ci piace il linguaggio delle pantofole, delle vestaglie, del caminetto; **non affrontiamo il pericolo della strada. Bisogna uscire nella strada in modo o nell'altro:** c'è uscito anche Giuda, «ed era notte» (Gv. 13,30).

Dobbiamo alzarci da tavola. Il Signore Gesù vuole strapparci dal nostro sacro rifugio, da quell'intimismo, ovattato dove le percussioni del mondo giungono attutite dai nostri muri, dove non penetra l'ordine del giorno che il mondo ci impone.

Preghiera comune: Padre nostro ... e benedizione eucaristica

CANTO finale: *Amatevi l'un l'altro*

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato voi
e siate per sempre suoi amici
e quello che farete al più piccolo tra voi,
credete l'avrete fatto a lui.

**Ti ringrazio o mio Signore, non ho più paura,
perché con la mia mano nella mano degli amici miei,
cammino tra la gente della mia città
e non mi sento più solo,
non sento la stanchezza e guardo dritto avanti a me,
perché sulla mia strada ci sei tu!**

Se amate veramente perdonatevi tra voi,
nel cuore di ognuno ci sia pace!
Il Padre che nei cieli vede tutti i figli suoi
con gioia a voi perdonerà.

Sarete suoi amici se vi amate fra di voi,
e questo è tutto il suo Vangelo.
L'amore non ha prezzo, non misura ciò che dà,
l'amore confini non ne ha.